



GIOVEDI' SI RIUNISCE IL CONSIGLIO SUPREMO DI SICUREZZA

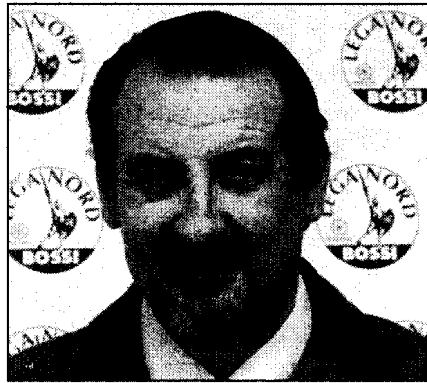
Rinforzi militari: si deciderà con il Colle

Il Governo valuterà la possibilità di decuplicare i soldati nelle città con Napolitano



6 *I militari servono ma per impiegarne 30mila ci vuole un periodo più ampio di qualche settimana*

Ignazio La Russa, ministro della Difesa



6 *Si può portarli a 6mila, metterli davanti agli obiettivi sensibili per liberare altri poliziotti e carabinieri*

Giovanni Torri, capogruppo Lega Commissione Difesa



6 *La stima dei costi è indispensabile. E comunque si deve passare attraverso un decreto legge*

Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni

Intanto arrivano i primi risultati di "strade sicure": dove operano le pattuglie miste 40 per cento in meno di reati

IVA GARIBALDI

ROMA - Trentamila soldati per pattugliare le strade? Per ora è solo un'ipotesi, e dell'argomento se ne parlerà direttamente con il Presidente della Repubblica giovedì prossimo in occasione del Consiglio supremo di sicurezza. A precisarlo è **Roberto Maroni** e anche **Ignazio La Russa** ha ribadito che per ora se ne sta solo parlando. E, insiste il ministro della difesa, anche se gli sbarchi di immigrati sono aumentati «non sappiamo la crescita esponenziale come sarebbe stata senza le misure prese da questo Governo». Per il ministro i trentamila soldati impiegati per la pubblica sicurezza «sicuramente servono» ma al momento è «un'ipotesi, qualcosa che ancora non è operativa naturalmente e probabilmente non lo sarà per un po'». La Russa ha riepilogato gli interventi fatti dall'esecutivo a favore della sicurezza: «Abbiamo aggiunto tremila soldati alle forze di polizia e ai carabinieri che normalmente hanno il compito di far rispettare l'ordine e la legalità nelle città, lo abbiamo fatto dividendoli in alcune città, prevalentemente nelle città metropolitane. Duemila sono andati a sostituire gli agenti di polizia nei controlli di luoghi sensibili, per esempio ambasciate o



cose del genere come vigilanza, e mille invece assieme a polizia e carabinieri hanno dato luogo a quella che è stata la vera novità cioè il pattugliamento anche in ore serali nei quartieri dove ce n'è proprio bisogno».

Per ora, dunque, i militari impiegati per le strade sono tremila e la misura, che scade il prossimo 4 febbraio sarà rinnovata. L'ha annunciato giorni fa Maroni e ieri l'ha confermato anche La Russa. Ma moltiplicare questi numeri per dieci «è chiaro - ha sottolineato il titolare della Difesa - che in un attimo non sarebbe possibile per le forze armate disporre di un così alto numero di militari da impiegare, perché i militari non è che proprio non facciamo niente». «I mi-

litari - ha aggiunto La Russa - ogni giorno fanno qualcosa davvero per la pace in ogni parte del mondo e si addestrano in Italia, non stanno certo a guardare il deserto dei tartari, ma per impiegarne trentamila ci vorrebbe un periodo sicuramente più ampio di qualche settimana o di qualche mese». E comunque, conclude La Russa, «chiedete ai cittadini dei quartieri dove ci sono le pattuglie miste militari-forze dell'ordine se servono o non servono i militari e di quanto si sono ridotti i reati».

Il ministro della Difesa porta ad esempio un sondaggio secondo cui «si registra l'altissimo gradimento dei cittadini affinché prosegua l'operazione strade sicure. Ha dato ottimi risultati: abbassamento del 40 per cento dei reati nei quartieri dove le pattu-

glie miste sono presenti». Per **Giovanni Torri**, capogruppo leghista in commissione difesa, si potrebbe «portare a 6 mila unità, il doppio degli attuali militari nelle nostre strade, metterli davanti agli obiettivi sensibili, le sedi di partito e togliendo dagli uffici tutti quei poliziotti, carabinieri e finanziari per usarli sul territorio». Per il senatore leghista i militari vanno messi «dove ci sono attualmente le forze dell'ordine come le sedi dei partiti o di alcune banche perché sarebbe più logico rimettere sul territorio tanti bravi poliziotti e carabinieri che ora non svolgono la funzione per cui si sono arruolati. Naturalmente - conclude - sempre sotto l'ottica della razionalizzazione, non dimentichiamo che ai Cpt ci sono poliziotti o carabinieri mentre potrebbero esserci i militari».

Cauti sull'ipotesi 30 mila anche **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'interno: «la stima dei costi è indispensabile, così come è stata fatta per i 3mila, perché comunque un impiego più significativo dei militari, che peraltro incontra il favore della stragrande maggioranza della popolazione al di là delle opinioni politiche di ciascuno, deve passare attraverso un decreto legge o comunque una misura legislativa, e quindi una norma di copertura che individui la stima dei costi».

Critico il Pd: per Veltroni l'annuncio dei 30 mila «è sbagliata» come lo è «ogni semplificazione» e così anche per altri esponenti del partito democratico si tratta solo di misure spot.

